

Convegno alla Cattolica di Milano. Furlan: "Al centro dignità della persona e libertà del sindacato"

La grande lezione di Giulio Pastore

Milano (*nostro servizio*). Contrattazione, autonomia, solidarietà, competenza, ascolto. Queste le direttrici dell'azione del sindacalista del Terzo millennio. A tracciarle l'uomo che 70 anni fa ha fondato la Cisl e ne è stato il primo segretario generale: Giulio Pastore. A ricordare le sue parole, le sue intuizioni innovative, per riflettere su come attualizzarle, il convegno organizzato dalla Cisl Lombardia con l'Università Cattolica, BiblioLavoro, la Fondazione Giulio Pastore e l'Archivio Mario Romani, nel 50esimo anniversario dalla sua scomparsa. "Un appuntamento non solo celebrativo - ha sottolineato Ferdinando Piccini, presidente di BiblioLavoro - quanto l'occasione per riattualizzare il messaggio di Pastore, raccogliendo le sfide del mondo del lavoro". Un mondo del lavoro che si colloca in un momento complicato e, ha sottolineato la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan, anche "scivoloso". "Mettere al centro l'elemento del lavoro, della dignità della persona e della crescita - ha detto Furlan - è il modo migliore per portare avanti la lezione di Giulio Pastore. Questo è il ruolo della Cisl, da svolgere in autonomia, pronti ad un confronto costruttivo con le nostre proposte ma senza fare sconti a nessuno". Tutta l'esperienza di Pastore, ha aggiunto, "è l'incarnazione del-

la ricerca pragmatica di libertà ed autonomia del sindacato, indispensabile per far giocare alle uomini ed alle donne del mondo del lavoro un ruolo da protagonisti, mai subalterno a nessuno".

Un mondo sempre più complesso quello nel quale i sindacalisti sono chiamati ad un aggiornamento continuo, se vogliono giocare un ruolo strategico. "Gli scritti di Pastore ci riportano l'importanza della dimensione collettiva e se ci chiediamo cosa significa essere e fare sindacato oggi, a cinquant'anni dalla sua scomparsa, le indicazioni sono tutte nelle sue parole", ha sottolineato il segretario generale Cisl Lombardia Ugo Duci, intervenendo alla tavola rotonda. L'unico interesse del sindacalista "deve essere quello collettivo e in quest'ottica deve formarsi e aggiornarsi, oggi più di ieri. "Occorre inoltre rimettere la questione salariale al primo posto - ha aggiunto Duci - e rafforzare la contrattazione sociale sui territori e i nostri servizi, per ridurre la solitudine dei lavoratori e dei pensionati in una società che smarrisce progressivamente legami di solidarietà e prossimità".

Da sempre fondamentale, il senso del collettivo, è oggi quanto mai da recuperare. "E il sindacato può dare un grande contributo - ha sottolineato Tiziano Treu, presidente del Cnel - svolgendo un'importante opera educativa". Grande forza di Pastore, lo ha

ricordato Aldo Carera, presidente della Fondazione Giulio Pastore, è stato il saper prendere posizioni innovative e di ampio respiro. Uomo del Nord, si è messo in prima linea per sostenere il Sud, rivendicando politiche per uno sviluppo equo per tutto il paese. "Mi piace pensare a lui come un meridionalista del Nord, è stato il primo a sostenere che l'agenda di un governo non poteva non tenere conto delle ragioni del Sud - ha detto Daniela Fumarola, segretaria generale Cisl Puglia -. Cerchiamo di attualizzare il suo messaggio e prendiamo in mano il destino collettivo, puntando sul capitale umano che, come diceva Pastore, è "fattore umano"".

"Fattore umano" che per Pastore voleva dire formazione, innanzitutto dei sindacalisti. "Rafforziamo oggi come ieri il sapere e la conoscenza - ha detto Onofrio Rota, segretario generale Fai Cisl - e lavoriamo sulla capacità di parlare direttamente ai lavoratori, trasmettendo la nostra visione del Paese". Strategico quindi è l'obiettivo della Cisl di riportare al centro le periferie. "Dobbiamo elaborare un progetto a lungo termine, il Paese ne ha assolutamente bisogno - ha detto Davide Guarini, segretario generale Fisascat Cisl -. Nel nostro settore ci sono 500mila lavoratori che hanno contratti di lavoro sotto le 11 ore. Queste sono le periferie del lavoro, la nostra sfida quotidiana".

Stefania Olivieri

